



COBAS - Comitati di Base della Scuola - Veneto

Via Mons. Fortin n° 44, Padova

sito: www.cesp-pd.it/cobascuolapd.html

mail: perunaretediscuole@cesp-cobas-veneto.eu

pec: perunaretediscuole@pec.it

La carriera Alias non si tocca

No alle diffide e alle ingerenze delle associazioni antiabortiste e anti-LGBTQIA+

Continua la propaganda di alcune associazioni contro i diritti delle persone LGBTQIA+ e contro la libertà di insegnamento: recentemente infatti alcune **scuole e università che hanno adottato la carriera Alias sono state diffidate dal dar seguito ai propri regolamenti interni in materia.**

La **carriera Alias** è la possibilità, per coloro che non si riconoscono pienamente nel genere attribuito alla nascita o che sono in transizione di genere, di essere identificat* con un nome corrispondente al genere percepito all'interno del percorso scolastico. Si tratta di un percorso interno all'istituzione, che permette a* studenti di sentirsi protett* e a proprio agio e di veder riconosciuta l'identità nella quale si riconoscono. Questa opportunità è limitata esclusivamente ai documenti interni alla scuola (ad esempio registro, compiti) e non riguarda i documenti esterni, come il diploma e la laurea, che mantengono il nome assegnato alla nascita.

È un percorso diffuso ormai in molte scuole e università. È stato adottato dall'ateneo pisano e da molte scuole di Pisa e Livorno. **Istituti che hanno deciso di riconoscere il diritto della persona di esprimere la propria identità di genere e di sentirsi accolta nell'ambiente che vive quotidianamente.**

Queste associazioni, le cui posizioni richiamano quelle della destra più retrograda, conservatrice e reazionaria, stanno portando avanti il goffo tentativo di spingere dirigenti scolastici, docenti e istituzioni scolastiche e universitarie a eliminare questa pratica di civiltà e rispetto dell'individuo. E al contempo tentano, in modo pretestuoso, di creare un clima pesante con l'obiettivo di fare desistere famiglie e studenti dal richiedere l'attivazione di questi percorsi, quasi che le scuole fossero davvero ambienti in cui si ingenera confusione nelle giovani generazioni e non un luogo di crescita e di esercizio dello spirito critico. Con il risultato che anche il ruolo educativo della scuola e dei/delle docenti viene messo in discussione. Come se la libertà di espressione del proprio sentire fosse qualcosa da nascondere, qualcosa di cui vergognarsi. Come se la scuola non avesse il ruolo fondamentale di garantirla, questa libertà, fuori da ogni miope convenzione e al di sopra di ogni visione limitata e limitante della realtà.

Ma le istituzioni e le persone che credono nella salvaguardia dei diritti fondamentali a partire dagli ambienti dell'educazione non potranno certo tenere conto di questa diffida.

Anche l'idea che la carriera Alias non abbia fondamento giuridico è facilmente contestabile. Basti citare l'articolo 1 comma 2 del D.P.R. n. 275/1999 secondo cui "l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento". Oltre a questo, ricordiamo che la legge n. 107/2015 impone **l'adozione di misure e piani di contrasto alla violenza, al bullismo e alle discriminazioni.**

Come Cobas Scuola rifiutiamo questo attacco violento, insensato e anacronistico che colpisce non solo coloro che hanno il bisogno profondo di sentirsi accolti nell'ambiente quotidianamente vissuto ma anche tutti noi e tutte noi che pretendiamo che nei luoghi di lavoro e di vita i diritti dell'individuo siano rispettati e protetti, compresi quelli che riguardano l'identità e l'espressione di genere. Per questo siamo e saremo al fianco delle istituzioni scolastiche di Pisa e Livorno e delle università che hanno attivato la carriera Alias e di quelle che vorranno attivarla, così come saremo al fianco di famiglie e studenti che chiederanno di attivare tale percorso.

Non si torna indietro sui diritti: la carriera Alias non si tocca.